



PROVINCIA DI VERCELLI

Vercelli, li 11/09/2009

N. Prot.: 0066788/000

**OGGETTO:** D. Lgs. del 18 febbraio 2005, n. 59 e s.m.i. – Autorizzazione Integrata Ambientale.

**Ditta INDURAL S.r.l.**

Sede legale: Via Trento, n. 40 – 13100 Vercelli (VC)

Sede operativa: Via Trento, n. 40 – 13100 Vercelli (VC)

C.F. 01776910026 - P. IVA 01776910026

### IL DIRIGENTE RESPONSABILE

**Vista** la direttiva 2008/1/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

**Visto** il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, di recepimento parziale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, attualmente abrogato;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE che ha abrogato il decreto legislativo n. 372/1999, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 2;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

**Vista** la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

**Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

**Visto** il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

**Visto** il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";



**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. 85-10404, recante adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7, co. 6 del D. Lgs. 59/05;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne;

**Vista** la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";

**Vista** la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

#### **PREMESSO CHE:**

- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati nello stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

#### **ESAMINATI:**

- l'istanza di autorizzazione integrata ambientale (di qui AIA) presentata il 17/10/2006 (n. prot. di ricevimento 35205 del 17/10/2006), ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 372/1999 dalla ditta INDURAL s.r.l. ai fini dell'esercizio del complesso IPPC esistente, denominato INDURAL s.r.l. sito nel Comune di Vercelli (VC), Via Trento, n. 40, in cui si svolgono le seguenti attività IPPC di cui all'Allegato 1 al D. Lgs. n. 59/2005:  
*codice IPPC 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.*
- Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, presentato contestualmente all'istanza;

**ESAMINATA**, inoltre, la documentazione integrativa presentata dalla ditta il 05/11/2007, n. prot. di ricevimento 58925, ed il 07/07/2008, n. prot. di ricevimento 42289;

#### **PRESO ATTO CHE:**

- la ditta ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5, comma 7, del D. Lgs. n. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento



amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "La Stampa" in data 28/11/2006;

- la domanda di autorizzazione integrata ambientale è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la ditta ha provveduto a versare la somma di acconto per le spese istruttorie alla data di presentazione dell'istanza;

**VISTO** il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques in the Pulp and Paper Industry (adopted Dec 2001);

**VISTO** il D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372", in particolare all'allegato VI, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili per gli impianti di cui ai codici IPPC 6.1;

**CONVOCATE** ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 1046 del 09/01/2007, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 29/01/2007 e del 25/02/2009, presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC", il Comune di Vercelli, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, la Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali e la Ditta in qualità di richiedente;

**VISTI:**

- Parere di ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, n. 16952/SC.13 del 05/02/2007 e n. prot. 20345 del 25/02/2009;
- Parere del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Vercelli n. 3716 del 29/01/2007;
- Parere dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia n. prot. 361 del 27/02/2009;
- Parere del Comune di Vercelli – Servizio Ambiente n. prot. 8149 del 24/02/2009;
- Parere del Comune di Vercelli – Servizio Pianif. Urbanistica Ed. Privata n. prot. 8242 del 25/02/2009;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alle riunioni della Conferenza di Servizi, durante l'ultima seduta di conferenza dei servizi del 25/02/2009, ferma restando la presentazione da parte della ditta di integrazioni spontanee a completamento della documentazione tecnica prodotta in istanza e nelle successive integrazioni; in particolare la ditta avrebbe dovuto produrre a chiarimento le seguenti integrazioni:

- Rapporto di analisi delle emissioni nell'ambiente di lavoro, condotto da "Comie", con impianto di ossidazione anodica funzionante a pieno carico;
- Descrizione dettagliata del bacino di contenimento per lo stoccaggio delle materie prime liquide; sistema di movimentazione e stoccaggio dell'acido solforico, con riferimento al documento di valutazione dei rischi; aggiornamento della scheda delle materie prime utilizzate riportata in allegato 3 alle integrazioni;
- Indicazione della scelta progettuale e relative tempistiche di attuazione per la raccolta di eventuali sversamenti nel bacino di contenimento ubicato sotto le vasche dell'impianto di ossidazione anodica;
- Eventuale presentazione di un'istanza per il deposito preliminare dei fanghi;
- Elaborato grafico riportante l'ubicazione della vasca in acciaio inox interrata, attualmente inutilizzata;
- Regolarizzazione della situazione con l'Associazione d'Irrigazione Ovest- Sesia.



VISTA la documentazione integrativa del 09/07/2009, n. prot. di ricevimento 50882, trasmessa da parte della ditta a valle della conferenza dei servizi conclusiva del 25/02/2009;

VISTA la domanda di autorizzazione all'attività di deposito preliminare (operazioni D15 e/o R13) di rifiuto avente codice CER 120115, di produzione propria, per poter stoccare il suddetto rifiuto per un periodo di 3 anni, in luogo di un solo anno come previsto per il deposito temporaneo, nella vasca n. 4, e per una capacità massima di stoccaggio di 7,3 m<sup>3</sup>;

ACQUISITI, inoltre, i pareri tecnici finali circa l'ulteriore documentazione prodotta di:

- Comune di Vercelli n. prot. 34082 del 13/08/2009;
- Settore Pianificazione e Risorse Territoriali della Provincia n. prot. 61521 del 25/08/2009;
- ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, n. prot. 87752/SC.13 del 10/08/2009;
- Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche, n. prot. 16367 del 06/08/2009;

#### RILEVATO CHE

- ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D. Lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni in materia ambientale in possesso dalla ditta:

<i>ENTE</i>	<i>ESTREMI DELL'ATTO</i>	<i>DATA DI EMANAZIONE</i>	<i>OGGETTO</i>
Regione Piemonte	n. 6344	16/07/1991	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 12 del D.P.R. 203/88.
Provincia di Vercelli	D.D. n. 942	20/01/1998	Autorizzazione allo scarico di acque reflue civili.
Provincia di Vercelli	D.D. n. 4037	30/01/2007	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali.

- e l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ogni altra autorizzazione, visto, nulla-osta o parere in materia ambientale, ivi compresa l'autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 per attività di gestione rifiuti;

CONSIDERATO CHE, essendo l'insediamento esistente, il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, nel suo complesso, manifesta un accettabile livello di protezione ambientale, nonostante presenti alcuni interventi tecnici che non si raffrontano in maniera puntuale con il Regolamento regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;

VALUTATO che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica presentata nella domanda di autorizzazione possa soddisfare i requisiti indicati nel D. Lgs. n. 59/2005, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

#### APPROVA

il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato in data 17/10/2006, n. prot. di ricevimento 35205, prendendo atto, come si evince dalle dichiarazioni della ditta, che:



- le acque meteoriche interessanti lo stabilimento di Via Trento n. 40 sono esclusivamente quelle dilavanti le superfici dei tetti;
- la ditta non possiede cortili e/o altre tipologie di superfici esterne ad esclusione di una porzione di strada privata per l'accesso allo stabilimento;
- non esistono acque di lavaggio;

### AUTORIZZA

la ditta **INDURAL s.r.l.** (sede legale: Via Trento, n. 40 – 13100 Vercelli), stabilimento di Vercelli (VC) in Via Trento n. 40, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 59/2005, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'attività:

- **codice IPPC 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>;**
- deposito preliminare e/o messa in riserva – operazioni individuate ai punti **D15 e R13** rispettivamente degli allegati B e C, alla parte IV, al D. Lgs. 152/2006, con una capacità massima di stoccaggio (D15 e/o R13) di 7,3 m<sup>3</sup>, per il rifiuto avente codice CER 120115 (*fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114\**) prodotto internamente allo stabilimento;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

1. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, nonché nella documentazione integrativa pervenuta agli atti;
2. le modifiche e gli interventi prescritti devono essere realizzati nel rispetto dei termini e delle prescrizioni riportate in Allegato A;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A;
4. a decorrere dalla data di emanazione il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n. 59/2005, ha **validità CINQUE anni**;
5. a partire dal novantesimo giorno di validità del presente provvedimento (cioè dalla data di emanazione) deve essere attuato quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano; qualora le attività di monitoraggio del primo anno riguardino un periodo di riferimento inferiore ai 4 mesi, il primo report sarà da trasmettersi congiuntamente al secondo report annuale previsto;
6. la ditta dovrà realizzare due piezometri, uno idrogeologicamente a monte ed uno a valle nella direzione del flusso della falda, di captazione dell'acquifero sotterraneo superficiale, secondo modalità da concordarsi con la Provincia di Vercelli ed ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli; tali pozzi piezometrici devono essere realizzati nel periodo di validità del presente atto autorizzativo;
7. la ditta deve comunicare alla Provincia di Vercelli mediante raccomandata A.R. ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**, quindi attendere **SESSANTA giorni** il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla non sostanzialità delle modifiche, prima di procedere all'esecuzione;
8. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;



9. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA giorni** alla Provincia di Vercelli mediante raccomandata A.R., anche nelle forme dell'autocertificazione;
10. la ditta deve presentare domanda di **rinnovo almeno SEI mesi** prima della data di scadenza della presente autorizzazione;
11. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
12. in caso di anomalia dei risultati dei monitoraggi la ditta provvederà ad avvisare l'Autorità Competente e l'Organo di Controllo via fax nelle 24 ore successive all'evento, indicando i provvedimenti adottati (se necessari);
13. in caso di **superamento dei limiti di emissione** a seguito di malfunzionamenti o avarie la ditta deve adottare tempestivamente le misure necessarie per garantire un ripristino della conformità ed informare l'Autorità Competente e l'Organo di Controllo nel più breve tempo possibile, comunque entro le otto ore successive all'evento, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio;
14. **la validità dell'autorizzazione alle operazioni di deposito preliminare e/o messa in riserva del rifiuto avente codice CER 120115, prodotto internamente, è subordinata all'accettazione da parte della scrivente amministrazione delle garanzie finanziarie che dovranno essere prestate entro trenta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento secondo lo schema ed i criteri indicati nella D.G.R. 20-192 del 12 giugno 2000.** Secondo quanto precisato dalla Regione Piemonte con nota n. 28123 del 20.12.2000, i quantitativi presi a riferimento per il calcolo della garanzia prestata costituiscono il limite quantitativo non superabile di rifiuti smaltiti o recuperati nell'impianto, salvo variazione degli importi delle garanzie finanziarie prestate. Qualora i quantitativi presi a riferimento per il calcolo della garanzia finanziaria fossero inferiori ai quantitativi indicati nel presente provvedimento, al momento della presentazione delle garanzie finanziarie dovrà essere allegata una relazione, recante l'indicazione delle massime capacità di stoccaggio riferite ad ogni tipologia di rifiuto, pena l'inaccettabilità delle garanzie stesse. Tale relazione verrà considerata parte integrante della documentazione progettuale già agli atti e fornita a supporto della domanda di AIA;
15. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; pertanto la ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Vercelli **un piano di dismissione dello stabilimento**, almeno sei mesi prima l'effettiva cessazione delle attività, nonché uno **studio ambientale**, predisposto ed attuato - previo accordo con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli - secondo i criteri del "Piano della Caratterizzazione" di cui al D. Lgs. 152/06 e volto ad accertare od escludere la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo. Qualora tale studio accerti eventuali evidenze di non rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D. Lgs. 152/06 resta inteso doversi procedere alla bonifica del sito stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 11, comma 9 del D. Lgs. 59/2005;

#### DISPONE

- ▲ Che la ditta provveda a versare l'importo stabilito per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria per il rilascio del presente



provvedimento e per i successivi controlli, entro **30 giorni** dalla relativa richiesta di pagamento, che sarà trasmessa dalla Provincia.

- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi ai controlli delle emissioni sono a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.
- ▲ Che la presente autorizzazione sia notificata al Gestore della ditta in oggetto, nonché trasmessa al Comune di Vercelli, all'A.R.P.A. Dipartimento di Vercelli, all'ASL "VC", l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, la Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali.

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*

VISTO L'ASSESSORE COMPETENTE  
(Dr. Fabrizio ENOCCHI)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(Dr. Piero Gaetano VANTAGGIATO)

EZ/FD/vb

Allegati: ALLEGATO A



**ALLEGATO A:**

**A1. CONDIZIONI GENERALI**  
**DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

**Ragione sociale:** INDURAL s.r.l.  
**Sede legale:** Via Trento, n. 40 - 13100 VERCELLI  
**C.F.** 01776910026 - **P. IVA** 01776910026  
**COD. ISTAT** 28510  
**CODICE NACE:** 28  
**CODICE NOSE-P:** 105.01

**UBICAZIONE IMPIANTI**

Stabilimento di Via Trento, n. 40 - 13100 VERCELLI

**CODICE IMPIANTO:** 2158-12

**CODICE IPPC:** 2.6) Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>

**CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE:** 120 t/anno.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:**

L'impianto effettua l'ossidazione anodica di manufatti in alluminio tramite processo elettrolitico, su un'unica linea di produzione. L'impianto è in grado di seguire due linee differenti lavorazioni una detta a "ciclo architettonico" permette di ottenere uno spessore di ossido di alluminio pari a 12÷15 µm, l'altra detta a "ciclo duro" fornisce spessori maggiori dell'ordine di 50÷70 µm.

La produzione si suddivide in diverse fasi, riepilogate nella seguente tabella "A1".

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Descrizione	
2.6	Sgrassatura chimica condotta a freddo (Vasche 1 e 3)	
	Ossidazione anodica: "ciclo architettonico" Vasche 7 e 9; "ciclo duro" vasca 21.	
	Elettrocolorazione (Vasca 14)	
	Fissaggio (Vasche 17 e 22)	

Nella tabella sottostante sono indicate le superfici e le volumetrie delle vasche di trattamento.





N. Vasca	Descrizione fase eseguita	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Volume [m <sup>3</sup> ]
1	Sgrassatura acida	8,6	7,3
2	Lavaggio/sedimentazione	8,6	7,3
3	Sgrassatura basica/satinatura	14,2	14,7
4	Stoccaggio fanghi di sedimentazione (operazione D15 e/o R13)	8,6	7,3
5	Ricambio acqua di sedimentazione	8,6	7,3
6	Scarico acqua di raffreddamento	8,6	7,3
7	Anodizzazione	14,2	9,5
8	Sgocciolatura	14,2	9,5
9	Anodizzazione	14,2	9,5
10	Lavaggio/sedimentazione	14,2	9,5
11	Scarico acqua di raffreddamento	8,6	7,3
12	Lavaggio/sedimentazione	8,6	7,3
13	Scarico acqua di raffreddamento	8,6	7,3
14	Elettrocolorazione	8,6	7,3
15	Neutralizzazione	8,6	7,3
16	Lavaggio/sedimentazione	8,6	7,3
17	Fissaggio	8,6	7,3
18	Scarico acqua di raffreddamento	8,6	7,3
19	Lavaggio/sedimentazione	8,6	7,3
20	Scarico acqua di raffreddamento	8,6	7,3
21	Anodizzazione	14,2	14,7
22	Fissaggio	14,2	14,7
23	Sgocciolatura	8,6	7,3
<b>Volume complessivo totale</b>			<b>198,9 m<sup>3</sup></b>
<b>Volume complessivo escluse le vasche di lavaggio, ultrasuoni e recupero</b>			<b>99,6 m<sup>3</sup></b>

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

## INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E ADEMPIMENTI

All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.

L'area di stoccaggio delle materie prime deve essere gestita in sicurezza, ed i contenitori per le sostanze liquide dovranno essere stoccati su idonei bacini di contenimento.

**Entro il 31/12/2009** tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di opportuno contatore volumetrico.

**Entro il 30/06/2010** dovrà essere installato apposito misuratore di portata allo scarico S1 delle acque reflue industriali di raffreddamento, prima della miscelazione con le acque meteoriche.

\*\*\*\*\*



## A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto sono state dismesse le aspirazioni sulle vasche di trattamento e quindi non esistono più emissioni in atmosfera convogliate. Dalla documentazione, inoltre, prodotta, in base ai rilievi ambientali presso lo stabilimento si ritiene non sussista la necessità di captare e convogliare le emissioni diffuse.

Pertanto i camini esistenti non sono più autorizzati e dovranno essere rimossi o eventualmente flangiati **entro 60 giorni** dal rilascio del presente provvedimento.

\*\*\*\*\*



### A3. SCARICHI IDRICI

#### PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A3" ATTIVITA' IPPC n° 1	STABILIMENTO INDURAL S.r.l. - Via Trento n. 40 - 13100 VERCELLI	CODICE IPPC: 2.6	CODICE IMPIANTO: 2158-12
N° P.to di scarico	Tipologia acque reflue	Portata di scarico [m <sup>3</sup> /h]	Corpo recettore
S1	<ul style="list-style-type: none"> <li>scarico industriale acque di raffreddamento</li> <li>acque meteoriche non contaminate</li> </ul>	1,2	Cavo San Martino
S2	<ul style="list-style-type: none"> <li>scarico acque domestiche dopo depurazione in fossa imhoff</li> </ul>	n.d.	Cavo San Martino

Le acque reflue confluite al punto di scarico S1 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e le acque reflue confluite al punto di scarico S2 sono classificate come domestiche, secondo quanto previsto dall'art. 74 punto g) del Decreto Legislativo n. 152/06. (riferimento alla *planimetria rete scarichi idrici "U"*, allegata all'istanza di A.I.A. presentata in data 17/10/2006).

L'autorizzazione allo scarico, integrata nel presente provvedimento di A.I.A., è subordinata al nulla-osta del Titolare/Gestore del corpo idrico ricettore dei reflui scaricati.

#### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI SCARICO S1:**

- Al punto di scarico S1 devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
- In caso di guasti o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto deve essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Vercelli.
- Gli apparecchi di registrazione in continuo di pH e conducibilità posti sull'uscita del refluo e le registrazioni dei relativi risultati devono essere tenute a disposizione delle autorità competenti al controllo per un periodo di cinque anni.
- Il programma riguardante la tempistica delle tarature dei sistemi di controllo di cui al punto precedente devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.
- Devono essere installati sistemi visivi e acustici sui punti critici (giranti, pompe di sollevamento, pompe di dosaggio, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi.
- Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
- Il pozzetto di ispezione e campionamento, ubicato prima della miscelazione con le acque meteoriche di seconda pioggia, deve essere reso costantemente agibile.
- I dati analitici degli autocontrolli periodici devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo per almeno un anno, e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo (suballegato A.5).

#### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI SCARICO S2:**

- Al punto di scarico S2 devono essere rispettati i criteri di accettabilità di cui all'Allegato 1 alla L.R. 13/90 e s.m.i.
- Devono essere rispettati i criteri di assimilabilità a scarichi civili previsti dall'art. 14 della L.R. 13/90 e s.m.i.



26. Deve essere predisposto un pozzetto di ispezione e campionamento a monte del punto di scarico finale, e prima della commistione con altre tipologie di refluo.
27. Deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione della fossa imhoff, anche a messo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.
28. La fossa imhoff deve essere correttamente dimensionata per il numero di utenti secondo quanto stabilito dall'allegato 5 della deliberazione del Comitato Interministeriale del 04/02/1997 riguardante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2 della L. 319/76 e s.m.i.
29. L'ubicazione della fossa ihmoff deve essere distante non meno di 10 m da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano.
30. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.

\*\*\*\*\*



### A.4 GESTIONE RIFIUTI

TABELLA "A4" GESTIONE RIFIUTI	STABILIMENTO INDURAL s.r.l. di Vercelli (VC), Via Trento n. 40	CODICE IPPC: 2.6	CODICE IMPIANTO: 2058-12
Codice CER	Descrizione	Operazione	Capacità massima di stoccaggio
12.01.15	fanghi di lavorazioni, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*.	D15 e/o R13	7,3 m <sup>3</sup>

#### PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE E/O MESSA IN RISERVA:

31. Lo stoccaggio dei rifiuti aventi codice CER 120115, di produzione esclusivamente interna allo stabilimento produttivo, deve avvenire nella vasca n. 4 posta sulla linea di trattamento galvanico.
32. Non è ammessa alcuna attività di gestione di rifiuti in conto terzi, se non previo il conseguimento di una nuova specifica autorizzazione.
33. I rifiuti oggetto della presente autorizzazione non potranno, in nessun caso, permanere presso il sito per un periodo superiore a 36 mesi.
34. Entro 12 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento dovrà essere opportunamente aggiornata la tabella materie prime e rifiuti, trasmessa in allegato alla documentazione integrativa del 09/07/2009 (n. prot. di ricevimento 50882), riportata per maggiore chiarezza in allegato alla presente autorizzazione, con la classificazione e quantificazione del rifiuto avente codice CER 120115. Le analisi sul rifiuto dovranno essere effettuate secondo quanto riportato nell'interpretazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che è disponibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo <http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/index.htm>, sezione "FAQ e quesiti".
35. I cumuli di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificati con una cartellonistica riportante la denominazione del codice CER ivi raccolto.
36. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, anche se interessanti corsi d'acqua. Tali sostanze, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltite.
37. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta, i cui codici CER non sono stati inseriti in autorizzazione, dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo in un'area appositamente individuata in impianto e separata dagli stoccaggi autorizzati dei rifiuti.
38. Presso l'impianto dovrà essere tenuto, secondo i criteri di cui all'art. 190 del Decreto Legislativo 152/2006, il registro di carico e scarico dei rifiuti.
39. Entro il 15 gennaio d'ogni anno il soggetto autorizzato deve trasmettere, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.

#### PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

40. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito conformemente a quanto di seguito indicato:
  - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;



- In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
- Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
  - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
  - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto (R1, R2, ecc.);
  - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza (S1, S2, ecc.) da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

\*\*\*\*\*



## **A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta in data 07/07/2008 (n. prot. di ricevimento 42289).

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui all'art. 11, c. 3 del D. Lgs. 59/2005.

### **Premessa**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), relativo all'impianto IPPC codice attività 2.6 dell'impresa INDURAL S.r.l., con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli, via Trento n. 40, CAP 13100, redatto sulla base di una proposta avanzata dalla ditta con documentazione del 07/07/2008, n. prot. di ricevimento 42289.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

### **Finalità del piano**

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

### **Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano**

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.



2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. Relativamente agli autocontrolli periodici sulle emissioni in atmosfera, il gestore dovrà comunicare con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuarli, e comunicare entro 30 giorni i relativi risultati.
4. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
5. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.
6. Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e/o calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.
7. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.
8. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
9. Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione previsti, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, secondo quanto richiesto di seguito nel presente Piano.
10. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a. punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c. pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
  - d. pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.





11. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime (tab. 1.1)	Mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Controllo radiometrico (tab. 1.2)	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.
Risorse idriche (tab. 1.3)	mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Energia (tab. 1.3)	mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
Combustibili (tab. 1.4)	mensile	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
<b>Aria</b>					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.
<b>Acqua</b>					
Misure periodiche (tab. 1.7.2)	annuale	ad ogni autocontrollo e resoconto annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	Annuale
<b>Rumore</b>					
Misure periodiche rumore sorgenti	ad ogni modifica	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche rifiuti e prodotti (tab. 1.9.2)	ad ogni carico in uscita e annuale	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
<b>Parametri di processo</b> (tab. 2.1)	annuale	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale
<b>Indicatori di performance</b> (tab. 3.1)	annuale	annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		Annuale



## 1 COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P3 ALMECO L 52 (disossidante a base di NaOH)	Sgrassatura	Pesata/mensile	kg	Scheda interna
Acido solforico	Anodizzazione	Pesata/mensile	l	Scheda interna
ALMECO COLOR C (a base di solfato di stagno)	Elettrocolorazione	Pesata/mensile	l	Scheda interna
ALMECO COLOR S (a base di solfato di ferro)	Elettrocolorazione	Pesata/mensile	l	Scheda interna
Solfato stannoso	Elettrocolorazione	Pesata/mensile	kg	Scheda interna
P3 ALMECO SEAL F1 I (a base di nichel fluoruro)	Fissaggio	Pesata/mensile	kg	Scheda interna

### 1.2 Controllo radiometrico. (NON APPLICABILE)

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-

### 1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione controlli
Pozzi n. 1	Vasche anodizzazione	raffreddamento	contatore/mensile	m <sup>3</sup>	▪ scheda interna
Acquedotto	Linea galvanica, uffici e bagni	Industriale (8%), raffreddamento (80%) ed uso civile (10%) caldaia (2%)	contatore/mensile	m <sup>3</sup>	▪ fatturazione (bolletta)

### 1.4 Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Frequenza controlli	U.M.	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Elettrica	Vasche n. 7, 9 e 21	Contatore	Mensile	MWh	scheda interna



Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma *audit*. L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta e/o elettronica all'Autorità Competente entro i tre mesi successivi allo scadere del terzo anno.

### 1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
metano	Riscaldamento uffici	contatore	mc	mensile	Fatturazione (bolletta)

### 1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA (NON APPLICABILE)

#### 1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

#### Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodo

#### 1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

#### 1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



## 1.7 Emissioni in acqua

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo e indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dalla data di campionamento, nonché allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

### 1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (NON APPLICABILE)

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

### 1.7.2 Inquinanti monitorati al punto di scarico finale

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Portata	mc/h		In continuo	Cartacea su rapporti di prova
Scarico S1			pH	in Continuo	Informatica
Scarico S1			Conducibilità	in Continuo	Informatica
Scarico S1	Solidi sospesi	mg/l		Annuale	Cartacea su rapporti di prova
Scarico S1	COD	mgO2/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	N - NH <sub>4</sub>	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	N - NO <sub>3</sub>	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	N - NO <sub>2</sub>	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Cloruri	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	SO <sub>4</sub>	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	P tot	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Alluminio	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Nichel	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Piombo	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Arsenico	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Cadmio	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Cromo tot.	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Manganese	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Rame	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Tensioattivi anionici	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Tensioattivi non ionici	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Tensioattivi	mg/l		Annuale	Vedi sopra



	cationici				
Scarico S1	Tensioattivi totali	mg/l		Annuale	Vedi sopra
Scarico S1	Saggio di tossicità acuta	I%		Annuale	Vedi sopra
		U.T.			
		EC50%			

Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2003
Ammonio	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 2003
Nitrato	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Cloruro	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Colore	APAT-IRSA/CNR 2020/A Man 29 2003
COD	ISO 15705:2002
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29
Nitrito	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Odore	APAT-IRSA/CNR 2050 Man 29 2003
Solfato	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Materiali in sospensione	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003
Tensioattivi totali	Calcolo
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA CNR 2003
Alluminio, Nichel, Piombo, Arsenico, Cadmio, Cromo tot., Manganese, Rame	APAT-IRSA/CNR 3010/A Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)

1.7.3 Impianto di depurazione (NON APPLICABILE)

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

1.8 Rumore

La verifica di impatto acustico dovrà essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



## 1.9 Rifiuti

### 1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Non applicabile

### 1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasche di lavaggio	Fango di sedimentazione (120115)	kg	D15 / R13	Pesatura Controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia Verifica rispetto di quantità e tempi di stoccaggio <u>Nel caso in cui codice a specchio, analisi per verificare la pericolosità</u>	Per ogni carico di rifiuti in uscita.  Ripetere l'analisi di pericolosità ogni tre anni.	Registro/Formulari/MUD
Imballaggi	Regge metalliche (150104)	kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
ufficio	Toner (080318)	kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
manutenzione	Rottame di alluminio (170402)	kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.8.1 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

## 1.10 Suolo

### 1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua di pozzo	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH <sub>3</sub> , NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> , NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , Cl <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> , Al e Ni, conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. 1.7.2	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici



Piezometri (1 a monte ed 1 a valle) di cui alla prescrizione n. 6	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH <sub>3</sub> , NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> , NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , Cl <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> , Al e Ni, conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. 1.7.2	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici
Piezometri (1 a monte ed 1 a valle) di cui alla prescrizione n. 6	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (4 volte/anno)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

## 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### 2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità	
anodizzazione	vasca n. 7, 9 e 21	temperatura	4 volte/giorno	termometro	scheda interna
anodizzazione	vasca n. 7, 9 e 21	concentrazioni corrette	trimestrale	analisi chimiche	scheda interna

### 2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
vasca n. 7, 9 e 21	Verifica distanza raddrizzaatori/anodi	semestrale	registro manutenzioni

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

### 2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo	Freq.	Modalità	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registraz.
Vasche bagni	Visivo	Settimanale	Scheda interna	Visivo	Settimanale	Scheda interna			



La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

### 3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

#### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	materiale trattato (alluminio anodizzato) nell'anno	kg/anno	M	Annuale	Scheda interna
Consumo di a. solforico per anodizzazione	Indice del consumo di acido per unità di alluminio anodizzato				
Consumo di additivi per sgrassatura	Indice della pulizia dei prodotti in ingresso	kg/t	C	Annuale	Scheda interna
Consumo idrico del sito	Fabbisogno idrico per unità di alluminio anodizzato	m <sup>3</sup> acqua captata/t	C	Annuale	Scheda interna
Consumo di Energia elettrica	consumi globali dell'impianto per unità di alluminio anodizzato	MWh/tonn	C	Annuale	Scheda interna

## 4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

### 4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		BOLLA Giovanni
Società terza contraente		
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	





#### 4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 59/2005.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tutte le componenti ambientali</li></ul>	2
Campionamenti/Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Acqua: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Campionamento sul punto S1 parametri indicati in tabella</li></ul>	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"><li>• Annuale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tutte le componenti ambientali</li></ul>	5

#### 5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

##### **Modalità di conservazione dati**

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

##### **Trasmissione dei dati all'autorità competente**

**Entro il 31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione cartacea e su supporto informatico dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 11 c. 2 del D.Lgs. 59/05. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere



accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

\*\*\*\*\*



**A.6 Tabella Materie Prime e rifiuti, allegata alla documentazione n. prot. di  
ricevimento 50882 del 09/07/2009**

Identificazione Sostanza Preparato rifiuto				Identificazione pericoli sostanza Preparato rifiuto		Q.tà (Tonnellate)		Provvedimento autorizzativi (ove applicabile/esistente)					Modalità di stoccaggio	Scheda sicurezza
CAS	n. INDEX	Nome/Composizione chimica	Stato fisico	Codici H/CER	Frase R	Max detenibile	Detenuta al ...200	Ente responsabile	Data scadenza	Estremi del documento	Operazione autorizzate	Quantità autorizzate		
87664-93-6		Acido solforico	liquido		35	0,204								
7488-55-3		Solfato stannoso	solido		36-37-38	0,0020								
(5965-83-3)														
(7782-63-0)		Almecco color S	liquido		38-41-22-34	0,0091								
(7488-55-3)														
(7782-63-0)														
(7664-93-9)		Almecco color C	liquido		(36-37 38) (22-41)	0,026								
13940-83-5		Almecco Seal F1	solido		(23-24-25) 36-40	0,0050								

Identificazione Sostanza Preparato rifiuto				Identificazione pericoli sostanza Preparato rifiuto		Q.tà (Tonnellate)		Provvedimento autorizzativi (ove applicabile/esistente)					Modalità di stoccaggio	Sched di sicure
CAS	n. INDEX	Nome/Composizione chimica	Stato fisico	Codici H/CER	Frasi R	Max detenibile	Detenuta al ..200	Ente responsabile	Data scadenza	Estremi del documento	Operazione autorizzate	Quantità autorizzate		
(497-19-8) (1310-73-2)		P3 Almeco L52	solido		36-35	0,08								
10101-97-0		Nichel Solfato	solido		22-40-42-43-50-53	0,0040								
		Fanghi	solido	120115									Vasca N°4	

